

RACCONTI DI VINI BESTIALI

Evento culturale di degustazione · Un viaggio tra arte, territorio e tradizione dei vitigni italiani

— IL PROGETTO

“Dovrebbe essere da capogiro pensare alle centinaia di relazioni che hanno portato le mie labbra a incontrare ogni volta un nuovo bicchiere di vino. Ogni bicchiere, infatti, sfiora l'unicità: è l'esito sempre differente dell'alternanza delle quattro stagioni e, quando lo assapori, stai chiudendo un ciclo, ciclo che, da millenni, di anno in anno si rinnova, frutto dell'intenso lavoro della natura e dell'uomo. Se ogni bicchiere è dunque unico, allora anche ogni vitigno lo è.”

Tratto da “Bestiario Illustrato dei Vitigni d'Italia”, Forward Edizioni.

Proprio da questa suggestione nasce Racconti di Vini Bestiali, un percorso dedicato ai vitigni italiani che custodiscono nel proprio nome un richiamo al mondo animale. Nomi antichi, spesso popolari, nati dall'osservazione della natura, delle forme dei grappoli, dei colori della vite, dei movimenti degli animali che abitavano il paesaggio rurale.

Il progetto Bestiario Illustrato dei Vitigni d'Italia prende forma come un viaggio dentro questa memoria agricola e culturale: un'indagine che attraversa territori, storie e tradizioni vitivinicole italiane per raccontare il vino come espressione viva della relazione tra uomo, ambiente e biodiversità.

Ogni vitigno porta con sé una geografia, un lessico contadino, una visione del paesaggio. La vite diventa così racconto vivente di luoghi, tradizioni e ambienti naturali.

L'evento è accompagnato dalle opere di Emanuele Baistrocchi, artista e illustratore del progetto, che interpreta i “vitigni-animati” attraverso una serie di disegni dedicati allo studio e al rapporto tra vite e immaginario animale. I lavori sono collocati all'interno dello spazio espositivo del museo, integrandosi nel percorso della mostra e accompagnando i visitatori lungo tutta la visita.

— RELATORI DEL PROGETTO

Ettore Capri

Coordinamento scientifico

Camilla Farolfi

Ricerca scientifica

**Emanuele
Baistrocchi**

Disegnatore e artista visivo

— I L P R O G R A M M A

Presentano i vini:

Matteo Monchiero · Nicola Matarazzo · con Ciro Giordano e Cesare Avenia

18:30

Il percorso espositivo

La serata prende avvio negli spazi del Museo M9 con un percorso introduttivo alla mostra dedicata a Sandro Pertini, “l’arte della democrazia”, guidato dalla direttrice del museo Serena Bertolucci. Come la mostra racconta una visione culturale del Novecento italiano attraverso l’arte, così il progetto utilizza il vino come strumento di racconto del territorio, della biodiversità e della memoria agricola. Il percorso espositivo, dedicato al rapporto tra arte, memoria e identità collettiva, entra in dialogo con il progetto Vitigni e Animali attraverso le opere di Emanuele Baistrocchi. Le tavole illustrate accompagnano il pubblico all’interno dell’esperienza di degustazione, trasformando il percorso della serata in un viaggio tra immagini, paesaggi e storie del vino italiano.

19:00

Il dialogo sui vitigni

A partire dal progetto “Bestiario Illustrato dei Vitigni d’Italia”, gli autori del libro e i curatori della ricerca accompagnano il pubblico in un dialogo dedicato ai vitigni italiani selezionati, che custodiscono nel proprio nome un legame con il mondo animale. Il racconto attraversa territori, memorie agricole e cultura contadina, intrecciando ricerca ampelografica, biodiversità e osservazione. Il disegno, in questa prospettiva, si fa strumento di sintesi e di interpretazione, capace di delimitare, articolare e rendere visibili le idee attorno alle quali il progetto prende forma. I disegni verranno presentati come parte del percorso stesso. I curatori della ricerca guideranno un dialogo aperto sugli elementi costituenti il progetto, accompagnando il pubblico all’interno dell’immaginario culturale e territoriale dei vitigni narrati durante la serata.

19:30

La degustazione

Viaggio sensoriale attraverso cinque vitigni da tre regioni d’Italia, accompagnati dai cicchetti di Ca’ di Mât.

20:40

Riflessione finale e dialogo con il pubblico

Sintesi del viaggio attraverso tre regioni. Domande, commenti e brindisi conclusivo.

— I VINI DELLA SERATA

Grillo · Sicilia · 2025 · 12%

Il viaggio si apre in Sicilia con il Grillo, simbolo della parte occidentale dell'isola e del territorio di Trapani. L'origine del suo nome è avvolta da un'aura di mistero. Associazione all'insetto saltellante o connessione con la sua identità ampelografica?

Coda di Pecora "Sheep" · Formicola (Monte Maggiore, CE) · 2024 · 12,5%

Dalle aree interne del Monte Maggiore emerge la Coda di Pecora, vitigno raro e identitario della Campania. Il nome richiama la forma del grappolo osservata dalla tradizione contadina, conservando nel linguaggio agricolo una memoria concreta del mondo animale.

Caprettone · Vesuvio (Monte Somma) · 2024 · 13%

Con il Caprettone il percorso si sposta sulle terre vulcaniche del Vesuvio. Pur essendo strettamente territoriale, non ha una storia scritta nei libri antichi. Entriamo qui nella memoria mancante della viticoltura vesuviana e del "passato negato".

Piedirosso · Vesuvio (Monte Somma)

Il primo rosso della serata introduce una nuova profondità nel racconto. Rosso che si riflette nel rachide dell'acino e nel piede di colombo. Animale familiare e cittadino, compagno dei cieli mediterranei.

Bardolino Classico · Veneto

Il secondo rosso, nato sulle sponde orientali del Lago di Garda, da Corvina, Rondinella e Molinara coltivate su terre di origine morenica. I nomi evocano uccelli: i corvi per l'analogia con il colore scuro delle bucce, e la rondine, uccello migratore che accompagna la fine dell'estate e la raccolta dell'uva.

La degustazione sarà accompagnata dai cicchetti di
Ca' di Mât

<https://cadimat-venezia.eatbu.com/?lang=it#impressions>

Coordinamento Evento e contenuti:

Maria Dei Svaldi · Chiara Pagano
